

000170

Il dott. Flamment rassicura il dott. Antonelli sulla tenuta dell'Istituto sul versante dei programmi realizzati a supporto delle Regioni e delle Autonomie Locali. Anzi, anche nei confronti dei Ministeri e in campo internazionale, la presenza del Formez è in progressivo aumento sia sul piano della quantità che della qualità. La contrazione delle commesse è infatti riconducibile quasi esclusivamente al rapporto con il DFP ed in particolare ai ritardi nella definizione della nuova programmazione comunitaria 2007-2013 nonché alla carenza di nuove risorse CIPE.

I rappresentanti degli altri Associati si dichiarano tutti favorevoli all'approvazione del bilancio consuntivo 2007.

A conclusione della discussione, l'Assemblea, con voto unanime, approva il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, corredato dalla Nota integrativa, dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, dalla Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti e dalla Relazione della Società per azioni BDO Sala Scelsi Farina, incaricata della revisione contabile del bilancio, nel testo fascicolato in un unico documento ed allegato al presente verbale, di cui fa parte integrante (Allegato n. 1).

A questo punto il Presidente dell'Assemblea, richiamandosi a quanto deliberato dall'Assemblea stessa nella seduta del 28 febbraio 2001 (punto 5 all'o.d.g.), afferma che occorre determinare la parte variabile della retribuzione del Presidente sulla base dei risultati raggiunti dall'Istituto nel 2007.

Il Presidente Flamment premette di essere consapevole che, data la perdita (anche se non riconducibile a responsabilità di gestione o del Consiglio) e nonostante il grande impegno attuato nella riduzione dei costi, ritiene

opportuna una riduzione della parte variabile della sua retribuzione. Ciò premesso, si allontana dall'aula.

Il Presidente Naddeo ringrazia il Presidente Flamment per la sensibilità dimostrata e, in considerazione del fatto che il risultato di esercizio non risulta imputabile al management dell'Istituto (che anzi ha ben operato sul piano dei risparmi e della oculatezza nella gestione), bensì a fattori esterni ben noti, propone di attribuire al Presidente un premio di risultato pari a 35 mila euro (con una riduzione quindi di circa il 30% rispetto a quanto riconosciuto per il 2006), premio che segue le stesse condizioni dell'anno precedente.

L'Assemblea, con voto unanime, approva il riconoscimento al Presidente Flamment di un premio di risultato, a valere sull'esercizio 2007, pari a € 35.000 (trentacinquemilaeuro) lordi, sui quali andrà calcolata e corrisposta, come per il 2006, la quota spettante per il fondo di previdenza integrativa.

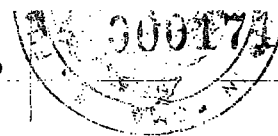
Il dott. Flamment, rientrando nell'aula, ringrazia l'Assemblea per la deliberazione appena assunta nei confronti della sua persona, che interpreta comunque come apprezzamento per il lavoro svolto dal management dell'Istituto in un anno indubbiamente difficile.

A questo punto i Consiglieri di Amministrazione Marrone e Villani abbandonano l'aula assembleare.

### **Punto 3 all'o.d.g.**

*Varie.*

Il Presidente dell'Assemblea, nel ricordare che al termine della seduta ordinaria seguirà la seduta straordinaria per l'approvazione delle modifiche statutarie, ritiene utile anticipare il dibattito su dette modifiche per acquisire



sull'argomento il parere dei Soci. Propone, pertanto, che le osservazioni degli Associati possano formare oggetto di discussione nell'ambito dell'Assemblea ordinaria, inserendole tra le "Varie", e rinviando all'Assemblea straordinaria che seguirà la parte più propriamente deliberativa.

L'Assemblea approva la proposta del Presidente Naddeo.

### 3.1 Dibattito sulle modifiche statutarie.

Il Presidente Naddeo invita il dott. Flamment a riferire sulle motivazioni che sono alla base delle modifiche statutarie proposte.

Il dott. Flamment afferma che le modifiche dello Statuto si rendono opportune per adeguare il Formez alle normative comunitarie in tema di affidamenti diretti, normative che da una parte impongono l'esclusione di qualsiasi forma di partecipazione di privati nella compagine associativa, dall'altra postulano l'esigenza di un controllo analogo da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica che si esprima su tutta una serie di atti dell'Associazione, al di là delle consuete forme di vigilanza dovute alla posizione maggioritaria dello stesso Dipartimento nell'Assemblea. Si tratta comunque di modifiche tecniche che non alterano in alcun modo la *ratio* del Decreto Legislativo n. 285/99 di riordino del Formez quale strumento di supporto all'azione del Dipartimento della Funzione Pubblica. Tali modifiche renderanno possibile l'affidamento diretto da parte del Dipartimento di significativi programmi comunitari nell'ambito della nuova programmazione 2007-2013.

Il Presidente del Collegio dei Revisori manifesta alcune perplessità. Posto che i requisiti posti dalla normativa comunitaria si riconducono alla

partecipazione totalmente pubblica e al controllo analogo, mentre il primo sembra soddisfatto dal nuovo assetto di cui all'art. 4 dello Statuto, l'art. 15 non prevede una forma di controllo analogo da parte degli altri Soci pubblici presenti nell'Associazione (vedi, ad esempio, le Regioni). D'altra parte la giurisprudenza in materia è piuttosto oscillante. Alla luce di quanto riferito, non ritiene che il requisito comunitario relativo al controllo analogo sia pienamente soddisfatto dalla nuova formulazione proposta all'art. 15. Forse una delega degli altri Soci al Socio di maggioranza potrebbe risultare più convincente. In ogni caso, ritiene che vada precisato meglio il rapporto tra competenze del Dipartimento della Funzione Pubblica e competenze dell'Assemblea dei Soci, soprattutto su alcune materie quali il Bilancio di previsione, il Bilancio consuntivo, ecc.

Il dott. Stancanelli ritiene che le modifiche proposte debbano essere viste nel segno di una continuità con la storia stessa dell'Istituto a partire dalla riforma Cassese, con una forte vigilanza della Funzione Pubblica sull'attività del Formez, cosa d'altra parte già presente nel citato Decreto Legislativo n. 285/99. Con le modifiche in discussione si rafforza questo meccanismo, configurando l'ente quasi come una struttura del Dipartimento, in virtù della sua posizione maggioritaria all'interno della compagine associativa. La delega in materia gestionale da parte di altri soggetti istituzionali pubblici, come le Regioni, suscitano in lui perplessità, nonostante vada considerato che ci si muove in un contesto normativo ancora non consolidato. D'altra parte, nel momento in cui le modifiche statutarie sono approvate dai Soci, automaticamente si avvalora il principio della delega degli altri Soci alla Funzione Pubblica nella misura in cui gli

900173

altri Soci accettano il principio che il controllo analogo venga esercitato solo dal Socio di maggioranza.

La dott.sa Paduano richiama le ultime decisioni (2007) della Corte di Giustizia Europea, laddove si esaminava un caso di società, in house al Ministero dei Beni Culturali spagnolo, costituita con la partecipazione minoritaria di quattro comunità locali, dove il controllo analogo è esercitato soltanto dall'Amministrazione centrale. In quel caso la Corte di Giustizia non ha manifestato obiezioni circa la forma di controllo analogo messo in atto.

Il Presidente Naddeo valuta che le due condizioni poste dalla Corte di Giustizia europea siano ambedue rispettate. Sull'art. 15 c'è stato, in sede di messa a punto, un lungo dibattito. Le materie sulle quali si esercita il controllo analogo sono chiaramente riconducibili alle competenze del socio Funzione Pubblica. Per converso, come possa essere esercitata una qualsiasi forma di controllo gestionale da parte degli altri soci pubblici, controllo che vada al di là delle forme già presenti all'interno dell'Assemblea, risulta assai difficile. Una proposta ragionevole potrebbe consistere nel portare a conoscenza dell'Assemblea, e quindi degli altri Soci, le eventuali osservazioni espresse dal Dipartimento sulle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione. Quanto all'ultima osservazione della dott.ssa Amadori, ritiene che la questione possa essere superata attraverso l'introduzione, all'art. 15, della seguente proposizione: "Restano salve le competenze dell'Assemblea previste per statuto o per legge". Infatti, il controllo, più che altro di legittimità, del Dipartimento su alcune delibere del Consiglio non travalica in alcun caso le competenze dell'Assemblea su

7000174

000175

tutte le materie già presenti nel vecchio Statuto. Nessuna forma di controllo è stata sottratta all'Assemblea a favore del Dipartimento; semmai sono state aggiunte nuove forme di controllo sull'attività dell'Organo di amministrazione. Comunque potrà essere utile precisarlo.

La dott.ssa Amadori rileva inoltre che il numero dei Consiglieri nominati dal Ministro per la Funzione Pubblica rispetto agli altri Soci (art. 12) appare eccessivo, e che andrebbe previsto un congruo aumento delle quote associative, anche tenuto conto della situazione di grande difficoltà economica in cui versa il Centro.

Il Consigliere Sales ritiene che le modifiche statutarie rappresentino la conclusione di un dibattito svolto sia attorno al Formez, sia ad altre società pubbliche nel corso degli ultimi anni. Sono modifiche che esprimono un modello, un modello che si avvicina allo schema di un'agenzia, vista come braccio operativo del Dipartimento e delle Regioni, i soggetti che contribuiscono in larga misura alle risorse che consentono all'ente di operare. Così facendo l'Istituto avrà la possibilità di lavorare nei prossimi anni su funzioni pubbliche e con risorse certe. Si tratta pur sempre di una materia complessa, incerta, dove ogni osservazione è legittima, ma è anche vero che si tratta dell'unica strada percorribile per l'Istituto. D'altra parte, è presente il modello di "Sviluppo Italia". Forse andrebbe accolta l'osservazione della dott.ssa Amadori sull'esiguità delle quote associative, il che potrebbe rafforzare il ruolo delle Regioni all'interno dell'Associazione. Conclude sottolineando l'evidente discrasia sulla composizione del Consiglio di Amministrazione, laddove alle Regioni sono

~~ANNULLATA~~

500176

assegnati due componenti, mentre all'Anci, all'Upi e all'Uncem ne sono assegnati quattro.

Interviene il dott. Del Cimmuto in rappresentanza della Lega delle Autonomie, il quale, nel condividere il percorso che ha portato il Dipartimento della Funzione Pubblica a ridefinire la qualificazione giuridica del Formez, necessario al fine di assicurare la piena operatività dell'Istituto, esprime un dissenso rispetto alla formulazione dell'art. 12, laddove si attribuisce al Ministro per la Funzione Pubblica il potere di nominare quattro Consiglieri tra quelli indicati dall'Anci, dall'Upi e dall'Uncem. Pur comprendendo ed apprezzando la volontà politica di recuperare all'interno del sistema di *governance* dell'Istituto la rappresentanza degli Enti Locali, rileva che ciò avviene senza rispettare la completa rappresentatività del sistema delle Autonomie Locali. Conclude ritenendo che tale articolo debba essere riformulato, o, qualora confermato nella sua attuale formulazione, troverà il dissenso della Lega delle Autonomie.

Interviene il dott. Antonelli, in rappresentanza dell'Upi, il quale, nel ritenere importante, ma non certo indolore per le Autonomie Locali, la scelta di modificare lo Statuto nel senso indicato, afferma che a ciò si è pervenuti aderendo all'autorevole invito rivolto dal Ministro per la Funzione Pubblica ai Presidenti delle Associazioni delle Autonomie Locali sulla necessità di addivenire con urgenza ad interventi modificativi dello Statuto affinché l'Istituto fosse messo in grado di operare già dal 2008 con flussi finanziari certi. Di ciò le Associazioni delle Autonomie Locali hanno preso atto, e l'Upi prende atto dell'impegno politico assunto dal Ministro,

000177

senza entrare nel merito delle modifiche statutarie, pur evidenziando perplessità rispetto ai tempi, alle modalità e al merito delle modifiche proposte, in particolare a quelle che attengono la natura giuridica delle Associazioni delle Autonomie Locali e al loro ruolo che ad oggi è scolpito all'interno dell'art. 4 dello Statuto. Tanto per correttezza rispetto all'impegno che dette Associazioni hanno finora espresso all'interno dell'Istituto.

Il Vice Presidente del Formez dott. Borghi pensa che sia opportuno, in questa circostanza, ripercorrere la storia recente che ha portato a questo punto. La presenza all'interno della compagine associativa del Centro dei tre livelli istituzionali sui quali si regge anche l'impianto costituzionale del nostro Paese - Stato, Regioni, Autonomie Locali - è stata da sempre considerata come un elemento di valore aggiunto per il Formez. Dopo molti anni di discussioni ci si è trovati nella condizione di dover condividere un'impostazione che considera il Formez un'agenzia pubblica, con una accelerazione nel processo verso tale impostazione dettata dalla necessità di assicurare all'Istituto un gettito di risorse economiche che potesse evitare quanto evidenziato al punto precedente. Quanto sopra però non deve mettere in discussione la caratteristica fondativa del Formez, chiaramente delineata dal Decreto Legislativo n. 285/99, che si riassume in questa costruzione "a tre". Valuta giusto, pertanto, mantenere nello Statuto tale impianto, connotandosi in realtà le modifiche proposte più come modifiche "tecniche", attuate per consentire all'Istituto di mantenere la propria continuità dal punto di vista dell'operatività senza pregiudicarne l'impostazione originaria. E tale impostazione, che si sostanziava attraverso

000178

una composizione societaria articolata con una presenza maggioritaria della Funzione Pubblica e una partecipazione paritaria delle Regioni e delle Autonomie Locali, si è inteso garantire anche con il nuovo Statuto ovviamente nei limiti del possibile.

Il dott. Gargani, in rappresentanza dell'Anci, dichiara di condividere pienamente i due interventi che lo hanno preceduto. L'Anci ha preso atto che le modifiche statutarie proposte sono funzionali a garantire che una serie di affidamenti urgenti che il Dipartimento della Funzione Pubblica intende attribuire al Formez possano legittimamente andare a buon fine. Si tratta di un percorso lineare rispetto al quale nessuno può sottrarsi alle proprie responsabilità. Ritiene però fondamentale chiarire le implicazioni di tali modifiche sulla *mission* del Formez, e soprattutto le loro conseguenze sulla natura dell'Istituto come snodo tecnico e istituzionale di concertazione tra i vari livelli di governo. Considerare tali modifiche come primo passo per avviare un processo di rivisitazione degli assetti societari sarebbe sbagliato e comunque da discutere in sede di riflessione politica. In conclusione, l'Anci auspica che le stesse procedure di urgenza adottate per le modifiche statutarie possano essere applicate anche nella messa a punto e stipula delle convenzioni sui fondi strutturali.

Il Presidente Naddeo chiarisce che tutto il processo che ha portato alla proposta di modifica dello Statuto ha preso avvio proprio da considerazioni di natura tecnica; dall'ufficio del Dipartimento che sta trattando con la Comunità Europea per la gestione dei fondi strutturali è emersa la necessità di fare chiarezza sulla natura del Formez in house al Dipartimento, e da qui si è posta l'esigenza di porre mano allo Statuto. Partendo dalla

000179

considerazione che le convenzioni della Funzione Pubblica sono vitali per la sopravvivenza stessa del Formez, occorre trovare una soluzione tempestiva che adeguasse lo Statuto alle prescrizioni della Corte di Giustizia europea. Detto questo, va da sé che la Funzione Pubblica si atterrà alle indicazioni che il nuovo Ministro impartirà per assicurare l'impegno assunto nei confronti del Formez.

L'avv. Buono, per la Regione Campania, condivide le perplessità manifestate a vario titolo e con motivazioni valide a sostegno della difficoltà di affrontare con gli attuali strumenti legislativi il tema della natura giuridica del Formez. Appare evidente lo sforzo che si sta compiendo per rendere quanto più compatibile uno strumento nato con altre finalità per adeguarlo alla possibilità di ottenere degli affidamenti diretti. Occorre quindi verificare se lo strumento è adeguato all'obiettivo che ci si prefigge. Al riguardo, avanza due osservazioni: 1) all'art. 5, penultimo comma, appare contraddittorio prevedere che l'ente può svolgere, con contabilità separata e con il vincolo dell'equilibrio della relativa gestione, attività formativa per conto terzi "nel rispetto dell'ordinamento comunitario", in quanto se si tratta di attività residuale, come sembra evincersi, il rispetto dell'ordinamento comunitario è inconferente; 2) all'art. 6, punto 5, si dice che le risorse finanziarie dell'Associazione possono essere costituite "da proventi vari ... riconosciuti dalle Amministrazioni Centrali in base a convenzioni e/o accordi stipulati con le medesime nonché da altri soggetti nel rispetto dell'ordinamento comunitario". Anche qui sembra cogliersi una contraddizione, in quanto se si tratta di una convenzione che volontariamente due soggetti stipulano a termini di c.c.,

000180

non si vede cosa voglia intendersi per “rispetto dell’ordinamento comunitario”. Altre considerazioni vengono espresse dall’avv. Buono in ordine alle modalità di svolgimento del controllo analogo, problema a suo avviso ancora aperto; alla citazione, riportata all’art. 4, “per cui al Dipartimento competerà comunque il 52%” delle quote associative, mentre “alle Regioni, agli enti locali e agli enti pubblici compete la residua percentuale” (in particolare, a suo avviso, non si comprende quali possano essere gli altri enti pubblici al di fuori di quelli espressamente indicati come potenziali soci). Da ultimo, condivide le perplessità già emerse sulla composizione del Consiglio di Amministrazione (art. 12).

A questo punto il dott. Antonelli avanza una mozione d’ordine, affermando che da parte sua e del rappresentante dell’Anci si era convenuto sull’esigenza di attenersi doverosamente e responsabilmente all’invito del Ministro che aveva segnalato l’esigenza di introdurre quelle modifiche statutarie idonee a meglio precisare la natura del Formez in house al Dipartimento, senza alterare in alcun modo l’impostazione preesistente dell’Associazione. Ove ciò non avvenga, l’Anci e l’Upi si riservano di presentare a loro volta tutte le modifiche che dovessero ritenere opportune, chiedendo il rinvio dell’Assemblea per consentire loro un più attento esame di tutti gli articoli dello Statuto.

Il Presidente Naddeo ribadisce che da parte del Dipartimento si è provveduto ad individuare quelle modifiche statutarie che garantissero al Formez continuità nei finanziamenti e nell’operatività, nella chiara consapevolezza che con lo Statuto finora vigente le convenzioni che il Dipartimento intende affidare al Formez non possono essere sottoscritte.

Con ciò il Dipartimento non intende aprire ora una discussione per modificare gli assetti, gli equilibri e l'architettura stessa dell'Istituto. La proposta del Dipartimento è quella depositata agli atti dell'Assemblea e su questa è opportuno ragionare, apportando eventualmente solo correttivi di natura tecnica compatibili con tale impostazione.

Il dott. Nepomuceno, per la Regione Lombardia, afferma di aver aderito all'appello di modificare lo Statuto per oggettive necessità connesse alla sopravvivenza dell'ente. Evidenzia che esiste, a suo avviso, un problema di rappresentatività delle Regioni, che, sia pure in tempi diversi e con modalità da individuare, andrà affrontato unitamente a tanti altri aspetti sui quali occorrerà in futuro riflettere attentamente.

Il dott. Del Cimmuto afferma che, per senso di responsabilità e per rispetto del Ministro e del lavoro del Presidente, intende approvare le modifiche statutarie proposte, ma ribadisce nel contempo le sue osservazioni circa il problema della rappresentatività di tutto il sistema delle Autonomie Locali, che al momento non sembra risolto all'interno del sistema di *governance* dell'Istituto.

Il Presidente Flamment, tenuto conto di quanto emerso nel dibattito, propone di modificare l'art. 5, penultimo comma, introducendo dopo le parole "per conto terzi", le parole "in misura residuale, e quindi nel rispetto dell'ordinamento comunitario". Per quanto concerne l'art. 15, accogliendo le osservazioni della dott.ssa Amadori, propone di aggiungere all'ultimo comma la frase "Restano salve le competenze dell'Assemblea previste per statuto o per legge". Tutte le altre modifiche potranno essere affrontate e discusse successivamente.

200181

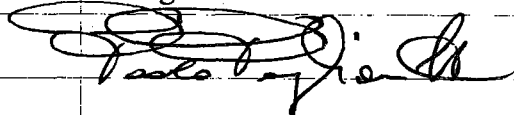
000182

Il Presidente dell'Assemblea dott. Naddeo concorda con quanto affermato dal dott. Flamment e con la proposta da lui esplicitata che, unitamente al documento presente nel fascicolo rimesso agli Associati, intende sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci che proseguirà i suoi lavori in seduta straordinaria.

L'Assemblea, concordando, prende atto.

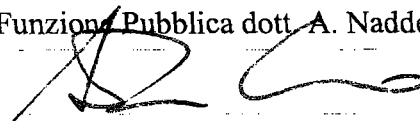
Non essendoci altro da discutere, il Presidente dell'Assemblea, alle ore 18,10, nel ringraziare tutti i presenti per la loro partecipazione, dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario



Il Presidente

(Il Capo del Dipartimento della  
Funzioni Pubbliche dott. A. Naddeo)



**Allegati:**

**Allegato n. 1:** Bilancio chiuso al 31 dicembre 2007 (composto di n. 124

facciate) comprendente:

- 1) Composizione degli Organi Sociali;
- 2) Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- 3) Bilancio al 31/12/2007: stato patrimoniale e conto economico, nota integrativa; prospetti di dettaglio e rendiconto finanziario;
- 4) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;
- 5) Relazione della Società di Revisione Contabile.

090227

**FORMEZ – Centro di Formazione Studi****Verbale della seduta del Consiglio di Amministrazione****17 aprile 2008**

Il giorno 17 aprile 2008, alle ore 14,30, in Roma, Via Salaria n. 229, si è riunito - a seguito dell'avviso di convocazione spedito in data 9 aprile 2008 - il Consiglio di Amministrazione del Formez - Centro di Formazione Studi.

Presiede il dott. Carlo Flamment, Presidente del Centro.

Sono presenti il Vice Presidente dott. Angelo Raffaele Dinardo e i Consiglieri prof. avv. Elio Blasio, avv. Umberto Corona, dott. Mario De Donatis, dott. Antonio Marrone, avv. Michele Picciano, dott. Isaia Sales.

E' presente il Collegio dei Revisori nelle persone del Presidente del Collegio dott.ssa Silvana Amadori e del Revisore dott. Enea Franza.

Partecipa alla seduta il Presidente del Comitato Tecnico Scientifico avv. Donato Pennetta e il Consigliere della Corte dei Conti dott.ssa Maria Luisa De Carli, che esercita le funzioni di delegato al controllo sulla gestione finanziaria del Centro.

Partecipano altresì alla seduta il Direttore Generale avv. Marco Bonamico, il Vice Direttore Generale prof. Carlo Conte e il Coordinatore Tecnico Scientifico dott.ssa Valeria Spagnuolo.

Assiste il dott. Paolo Pagliassotto, Segretario del Consiglio delegato alla verbalizzazione.

Alle ore 15,10 il Presidente, dopo aver annunciato l'arrivo a breve del Consigliere prof. Marco Villani, comunica l'assenza giustificata del Vice Presidente dott. Enrico Borghi, dei Consiglieri prof. Berardino Antinori e

140228  
dott. Michele Emiliano, nonché del Revisore avv. Salvatore Castellaneta. Quindi, constatata la presenza del numero legale, dichiara la seduta validamente costituita, invitando i Consiglieri a discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) approvazione del verbale della seduta del 28 marzo 2008;
- 2) comunicazioni del Presidente;
- 3) bilancio consuntivo 2007;
- 4) assetti organizzativi, amministrativi e del personale del Centro;
- 5) attività;
- 6) società partecipate;
- 7) varie.

**Punto 1 all'o.d.g.**

*Approvazione del verbale della seduta del 28 marzo 2008.*

Il Direttore Generale propone che al punto 4.4 all'o.d.g. ("Controversia con un dipendente del Centro"), in relazione al periodo "In particolare, si intende dar luogo ad un parziale riconoscimento della qualifica superiore...", venga precisato "con decorrenza giuridica dal 1° gennaio 2006 ed economica dal momento della sottoscrizione della transazione con contestuale rinuncia alle conseguenti competenze arretrate".

Il Consiglio, con l'astensione del Vice Presidente Dinardo e del Consigliere Picciano in quanto non presenti nella seduta in questione, approva il verbale della seduta del 28 marzo 2008 con le integrazioni richieste dal Direttore Generale.

**Punto 2 all'o.d.g.**

*Comunicazioni del Presidente.*

000229

- *Verbale dell'Assemblea dei Soci del 28 febbraio 2008.*

Il Presidente comunica che nel fascicolo rimesso ai Consiglieri in seduta è presente il verbale dell'Assemblea dei Soci del 28 febbraio 2008. Su tutti gli argomenti che hanno formato oggetto di esame da parte dell'Assemblea rinvia pertanto al suddetto verbale.

Il Consiglio prende atto.

- *Convocazione dell'Assemblea dei Soci in seduta ordinaria e straordinaria.*

Il Presidente comunica che, d'intesa con il Ministro Nicolais, intende convocare l'Assemblea dei Soci del Formez, in seduta ordinaria e straordinaria, per l'approvazione del bilancio consuntivo 2007 e di alcune modifiche statutarie, cui si è fatto cenno già in occasione della seduta consiliare del 28 marzo 2008. In particolare, le modifiche statutarie vengono proposte per ovviare ai rilievi avanzati in ambito comunitario sulla natura giuridica del Formez, ente da considerare in house al Dipartimento. In tal modo, ferma restando l'esclusione di ogni forma di partecipazione privata all'interno della compagine associativa del Centro (e la conseguente prevedibile uscita dalla stessa dell'Anci, dell'Upi, dell'Uncem e della Lega delle Autonomie), verrà ancor più accentuata la stretta dipendenza dell'Associazione dal Dipartimento della Funzione Pubblica attraverso una serie di atti (quali, ad esempio, la ratifica da parte del Dipartimento di alcune deliberazioni consiliari) per mezzo dei quali si eserciterà la funzione di controllo di quest'ultimo sull'ente. L'Assemblea sarà convocata per lunedì 5 o per martedì 6 maggio p.v. non appena il Ministro Nicolais, che la presiede, farà conoscere le proprie disponibilità.